

Nella tappa pre-dolomitica

Carlesi precede Soler a Nevegal

Attacco di Defilippis e gran finale di «Coppino» - Pambianco e Van Looy in grave ritardo Oggi riposo: domani il «tappone» di Moena

Dal nostro inviato

NEVEGAL, 31. Guido Carlesi ha sparato il suo colpo centrando il bersaglio nel traguardo in sella della tredicesima tappa. La maglia rosa resta saldamente sulle spalle di Armand Desmet, ma per la prima volta gli italiani hanno dato battaglia e stasera possiamo finalmente applaudirli. Carlesi ha battuto in volata lo spagnolo Soler che è un «grimpeur» di vigilia e Desmet si è piazzato terzo a sette secondi dai due. Il pupillo di Firenze Magni si è trovato a suo agio nell'arrampicata finale e la vittoria odierna gli ha fruttato parecchie posizioni nella classifica generale: ora quindicesimo e adesso è ottavo. Oltre a Zanchetta (che l'avrebbe detto?) e Perez-Frances hanno terminato in ottime condizioni Massignan e Baldini i quali si sono classificati un po' prima di Nencini, Gaul, Suarez, Battistini e Defilippis.

Ma non sono tutte rose. Infatti Taccone s'è fatto staccare

al 240°. Ronchini di 342° e la botta più grossa l'ha subita Pambianco il quale alla pari di Van Looy (che ha però abbandonato ogni ambizione di classifica) ha accusato un ritardo di 450°. Che cosa è accaduto al vincitore dello scorso giro d'Italia? Una giornata più brutta delle altre, lo stomaco in rivoluzione e infine la crisi. Erano giorni che Pambianco non si nutriva a sufficienza e quel poco che ingeriva non andava giù. In simili condizioni un corridore si regge solo a un certo punto e poi crolla.

Il colpo di grazia a Pambianco che giunto a questo punto potrebbe anche abbandonare l'idea di prima un attacco di Defilippis e poi la «battuta» degli ultimi trenta chilometri. Defilippis ha avuto però il torto di lanciarsi troppo presto. È stato il primo in volata, ma Rosca del Consiglio con 1400 metri di vantaggio, ma in seguito avrebbe fatto meglio ad attendere gli inseguitori invece di insistere. E quando ha capito che era meglio arretrarsi, molte delle sue energie erano an-

date in fumo. Infatti risultano vinti i successivi attacchi «Cit» sulla strada del Nevegal. Tuttavia Defilippis ha tenuto fede ai patti. A Pescara è avvenuto: «Se i belgi dettano legge, colpa nostra. Io non sono qui per vincere il giro, ma presto attaccherò a costo di rompermi le ossa. Non mi dico di stare continuamente nel gruppetto e di leggere a ogni metro gli insulti dei tifosi».

Nella classifica i cambiamenti sono parecchi. Chi è andato avanti è chi indietro. Nonostante il ritardo di oggi, Anglade è sempre in seconda posizione, ma è salito il vantaggio del leader. Questo Desmet che apre il gruppo, ma che non ha perso l'autobus. Sappiamo che stasera Proietti cercherà di convincere il suo corridore di tornare a casa.

Velso Mucci al Giro

La prodezza di Defilippis

Dal nostro inviato

NEVEGAL, 31. Ancora ieri sera, a Lignano, Van Looy mi ripeteva, con quel lieve sorriso schietto e familiare, che il suo compito in questo 45. Giro d'Italia è ormai di fare il domestico, cioè di aggirarsi in misura irrimediabile; e nulla più. Così ripudagnava terreno nella lunga e pavorosa discesa che dal Consiglio ci ha portati al piede del Nevegal. E qui ha accettato lo sforzo.

Uno sforzo che non aveva alcun carattere di strappo. Uno sforzo d'una regolarità esemplare. Ho saputo che Van Looy per gran parte delle discese rampe la sua pedalata era ancora fluida. Non era certo la prima del gran «grimpeur», ma era tuttavia il passo d'un fondista, che la salita non sgomenta e non scompone. Come sul colle di Montevergine, Desmet pedalava composto e seduto, anche nelle rampe del Nevegal, col lungo busto leggermente eretto. Ed è rimasto fino agli ultimi cinquecento metri sulle ruote di Carlesi e di Soler; poi ha lasciato precedere di 7 secondi sulla linea di arrivo. Non ha assunto pose erculee di scalatore; ma ha conservato, nel «letto» che ha migliorato la sua famiglia rosa. Il secondo in classifica è ancora Anglade, ma a 3'35" invece che a 1'29". E tutto ciò con una corsa attenta e con un risparmio di energie ben distribuite. Ormai si è capito chiaro che per toglierli la maglia rosa sui monti pallidi, non basterà il modesto scorcio odierno di Gaul; ci vorrà la prodezza tirata fino in fondo dei grandi scalatori.

to cose che solo uno scoccato fa, con anni d'esperienza, un tanto imprevedibile. Bella follia, all'italiana, che va segnalata e anche ammirata. Ma il belga si produrrà quel tanto che basta, a non farsi distaccare in misura irrimediabile; e nulla più. Così ripudagnava terreno nella lunga e pavorosa discesa che dal Consiglio ci ha portati al piede del Nevegal. E qui ha accettato lo sforzo.

Uno sforzo che non aveva alcun carattere di strappo. Uno sforzo d'una regolarità esemplare. Ho saputo che Van Looy per gran parte delle discese rampe la sua pedalata era ancora fluida. Non era certo la prima del gran «grimpeur», ma era tuttavia il passo d'un fondista, che la salita non sgomenta e non scompone. Come sul colle di Montevergine, Desmet pedalava composto e seduto, anche nelle rampe del Nevegal, col lungo busto leggermente eretto. Ed è rimasto fino agli ultimi cinquecento metri sulle ruote di Carlesi e di Soler; poi ha lasciato precedere di 7 secondi sulla linea di arrivo. Non ha assunto pose erculee di scalatore; ma ha conservato, nel «letto» che ha migliorato la sua famiglia rosa. Il secondo in classifica è ancora Anglade, ma a 3'35" invece che a 1'29". E tutto ciò con una corsa attenta e con un risparmio di energie ben distribuite. Ormai si è capito chiaro che per toglierli la maglia rosa sui monti pallidi, non basterà il modesto scorcio odierno di Gaul; ci vorrà la prodezza tirata fino in fondo dei grandi scalatori.



CARLESI precede SOLER (Telefoto)

Oggi abbiamo capito Desmet dalle dati di fondo più che notevoli; è anche un discreto scalatore. Ma ha soprattutto alle spalle una formidabile preparazione di corsa. Berebbe considerarsi concetti è migliorato da due anni in qua, cioè da quando la parte dell'equipaggio di Van Looy. Oggi se ne è stato tranquillo un gruppo fino alle rampe del Bosco del Consiglio. E nemmeno qui ha attaccato; si è solo preoccupato di non farsi distaccare troppo dalle prime posizioni, a queste attenti.

Defilippis, evidentemente scoccato nell'abitudine dei grandi scalatori, ha fat-

Squalificato Cavicchi

Amonti campione

sport flash

Lievore: m. 83,65 stagionale mondiale

INNSBRUCK, 31. Carlo Lievore, detentore del record mondiale di lancio del giavellotto, ha lanciato oggi l'attrezzo a metri 83,75, stabilito la miglior misura per il 1962. Come è noto, Lievore ha stabilito il primato mondiale, con metri 86,74.

Patterson-Liston il 25 settembre

Il campione del mondo degli scacchi, Bobby Fischer, ha sconfitto il più forte del mondo, il più veloce nelle prove del G.P. di Montecarlo che si disputerà domenica sul circuito monegasco. Nessuno dei corridori che hanno provato per la prima volta il tabellone di scacchi ha seriamente attaccato il record sul giro che è detenuto da Mac Laren con 13'52". Phil Hill ha però dichiarato che «Ferrari» potrebbero effettuare una sorpresa domenica in gara.

Clark il più veloce a Montecarlo

L'inglese Jimmy Clark al volante di una Lotus, è stato il più veloce nelle prove del G.P. di Montecarlo che si disputerà domenica sul circuito monegasco. Nessuno dei corridori che hanno provato per la prima volta il tabellone di scacchi ha seriamente attaccato il record sul giro che è detenuto da Mac Laren con 13'52". Phil Hill ha però dichiarato che «Ferrari» potrebbero effettuare una sorpresa domenica in gara.

A Zanin l'apertura del Giro del Lazio

Il veneto Mario Zanin ha vinto la prima tappa, la Roma-Latina di km. 106 del primo Giro delle Province del Lazio. Dopo un inizio calmo dieci corridori sono fuggiti ad Anzio. Poi, tre di essi hanno ceduto e in sette si sono disputati la vittoria in volata. Ha vinto Zanin su Poggiali, Facchini, Gisone, Arrigoni, Della Fontana e Bellizzi, a 77" quindi Fabbri, che ha preceduto il gruppo, a 533".

totip

La direzione del TOTIP comincerà i risultati del prossimo concorso straordinario.

I. CORSA: x-2; 2. CORSA: x-1; 3. CORSA: x-x; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

LE QUOTE: «1» - 12 - lire 1.967.584; «11» - 10 - lire 302.785; «10» - 10 - lire 18.134.

L'ordine d'arrivo

- 1) CARLESI GUIDO (Pirella) che percorre 1 km. 173 della Lignano Subadolomita - Nevegal di km. 123. In ore 2:19:30; alla media di km. 32,47; 2) Soler (Ghigi) s. l.; 3) Desmet (Fuerber) s. l.; 4) Zanchetta (Zanella) s. l.; 5) Perez Frances (Ferris) s. l.; 6) Massignan s. l.; 7) Baldini s. l.; 8) Nencini s. l.; 9) Gaul s. l.; 10) Neri s. l.; 11) Favero s. l.; 12) Halnamion s. l.; 13) Suarez s. l.; 14) Battistini s. l.; 15) Defilippis s. l.; 16) Zancanaro s. l.; 17) Balzano s. l.; 18) Conterno s. l.; 19) Adorni s. l.; 20) Hoenenens s. l.; 21) Anglade s. l.; 22) Taccone s. l.; 23) De Rosso s. l.; 24) Van Looy s. l.; 25) Brugnani s. l.; 26) Martinato s. l.; 27) Glimi s. l.; 28) Ronchini s. l.; 29) Pellicani s. l.; 30) Griz s. l.; 31) Crestani s. l.; 32) Massignan s. l.; 33) Mealli s. l.; 34) Dams s. l.; 35) Berardo s. l.; 36) Dams s. l.; 37) Azvini s. l.; 38) Fontana s. l.; 39) Fouchier s. l.; 40) Barate s. l.; 41) Fallarini s. l.; 42) Sabba-

La classifica generale

- 1) DESMET 25 ore 320'; 2) Anglade a 335'; 3) Suarez a 436'; 4) Battistini a 509'; 5) Van Looy a 534'; 6) Perez-Frances a 540'; 7) Massignan a 616'; 8) Carlesi a 637'; 9) Brugnani a 710'; 10) Defilippis a 725'; 11) Gaul a 742'; 12) Baldini a 831'; 13) Ronchini a 854'; 14) Nencini a 859'; 15) Hoenenens a 868'; 16) Nencini a 1101'; 17) Conterno a 1206'; 18) Mealli a 1258'; 19) Fouchier a 1272'; 20) Adorni a 1241'; 21) Halnamion a 1318'; 22) Pambianco a 1321'; 23) Zancanaro a 1324'; 24) Zilberberg a 1327'; 25) Zilberberg a 1327'; 26) Neri a 1358'; 27) Fouchier a 1359'; 28) Sartore a 1372'; 29) Graf a 1382'; 30) Balzano a 1382'; 31) Crestani a 1382'; 32) Sabbadini a 1382'; 33) Zancanaro a 1382'; 34) Martinato a 1382'; 35) Fontana a 1382'; 36) Fouchier a 1382'; 37) Barate a 1382'; 38) Fallarini a 1382'; 39) Sabba-

G.P. della montagna

1) Carrara p. 100; 2) Soler p. 60; 3) Perez-Frances, Massignan, Fontana e Defilippis p. 20; 4) Cribiori p. 20; 5) Conterno e Favero p. 10.

S. Lorenzo in festa acclama Togliatti

Il comizio del segretario del Partito - La D.C. non rinuncia all'appoggio delle destre - Il problema dell'unità coi compagni socialisti

Nel cuore di S. Lorenzo, uno dei più vecchi e popolari quartieri romani, si è inaugurata ieri sera una nuova sezione del partito comunista. Si tratta di ampi e luminosi locali, che occupano tutto il piano terra di un moderno palazzetto che sorge tra vecchie case dell'antico quartiere romano. Per primi gli hanno offerto un gran fascio di fiori i dirigenti della locale sezione socialista: il compagno Giovanni Fattorini, segretario, i compagni Panerai e Del Prete, la compagna Sassi. Poi è stata la volta di altre delegazioni, quella dei ferrovieri del deposito locomotive e della squadra rialzo, degli operai della FERAM, della corporazione facchini dello scalo, dei tipografi della C.A.T. Ma all'ordina procedere delle delegazioni subentra infine una vera e propria invasione da parte di tutti i compagni: sono facce di vecchi artigiani e di giovani operai, ed ognuno ha qualcosa da ricordare a Togliatti: un episodio di lotta, una campagna elettorale, una serie lun-

zione, Marra, Jafisco, Vetrano, il compagno Togliatti ha visitato la sezione, ha ricevuto numerose delegazioni di lavoratori del quartiere. Per primi gli hanno offerto un gran fascio di fiori i dirigenti della locale sezione socialista: il compagno Giovanni Fattorini, segretario, i compagni Panerai e Del Prete, la compagna Sassi. Poi è stata la volta di altre delegazioni, quella dei ferrovieri del deposito locomotive e della squadra rialzo, degli operai della FERAM, della corporazione facchini dello scalo, dei tipografi della C.A.T. Ma all'ordina procedere delle delegazioni subentra infine una vera e propria invasione da parte di tutti i compagni: sono facce di vecchi artigiani e di giovani operai, ed ognuno ha qualcosa da ricordare a Togliatti: un episodio di lotta, una campagna elettorale, una serie lun-

ga di battaglie combattute vinti dal partito in questo quartiere proletario in cui i comunisti hanno circa il 40 per cento dei voti, e per ogni scroppo circa 9 elettori.

Dopo brevi parole di apertura del compagno Marra, segretario della sezione, il compagno Togliatti ha ricordato la tradizione antifascista del quartiere, sottolineando la collusione tra la D.C. e le forze di destra nella vita politica nazionale.

«Non alle fumose dichiarazioni dell'on. Moro bisogna guardare — ha proseguito Togliatti — per giudicare della situazione reale che esiste oggi in Italia, ma ai fatti. La condizione in cui vivono i lavoratori è tale che essi devono rischiare, come è accaduto a Ceccano, la morte per far valere i propri diritti! E' questa una situazione che non può essere ulteriormente tollerata, che deve essere modificata con il contributo e il concorso dei lavoratori comunisti, socialisti, cattolici».

Un episodio di lotta

Quando la macchina del segretario del Partito appare, in fondo alla strada, un lungo applauso percorre la folla riunita, mentre sotto il palco che è stato innalzato all'imbocco della strada, la banda attacca le prime note dell'inno dei lavoratori.

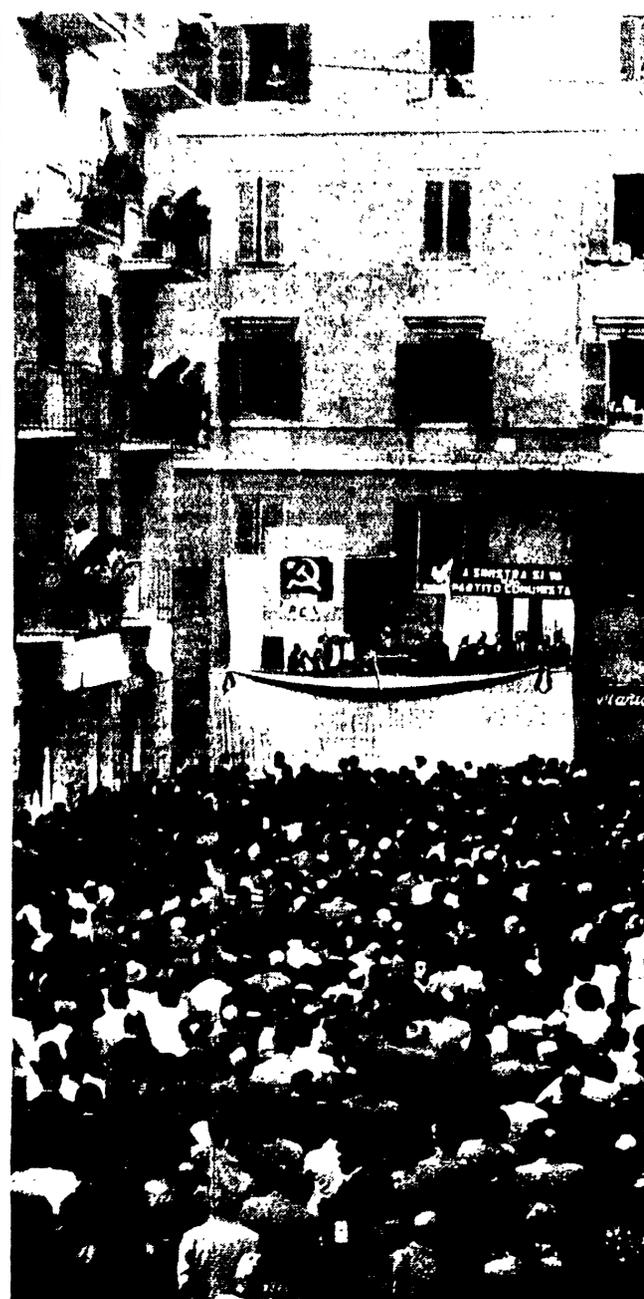
Accompagnato dai compagni Bufalini, Natali, Di Giulio, e dai dirigenti della sezione, Moro, Jafisco, Vetrano, il compagno Togliatti ha visitato la sezione, ha ricevuto numerose delegazioni di lavoratori del quartiere. Per primi gli hanno offerto un gran fascio di fiori i dirigenti della locale sezione socialista: il compagno Giovanni Fattorini, segretario, i compagni Panerai e Del Prete, la compagna Sassi. Poi è stata la volta di altre delegazioni, quella dei ferrovieri del deposito locomotive e della squadra rialzo, degli operai della FERAM, della corporazione facchini dello scalo, dei tipografi della C.A.T. Ma all'ordina procedere delle delegazioni subentra infine una vera e propria invasione da parte di tutti i compagni: sono facce di vecchi artigiani e di giovani operai, ed ognuno ha qualcosa da ricordare a Togliatti: un episodio di lotta, una campagna elettorale, una serie lun-

Moro e i fatti

È stato questo anche il tema principale del comizio del compagno Togliatti: «Quanto alle destre, oggi ha affermato — ancora troppi voti vanno ai monarchici ed ai fascisti. Porta di questo la responsabilità il partito dominante, la Democrazia Cristiana per la connivenza che per anni l'ha unita alle forze di destra, al Comunismo, alla Provicina e nello stesso Parlamento, anche di fronte alle situazioni più delicate, come ad esempio in elezione del presidente della Repubblica.

L'accordo con le destre rivela una delle facce del partito di maggioranza relativa, di un partito che mentre dice di mirare al rinnovamento democratico del paese, stringe la mano alle forze della speculazione e del prepotere monopolistico.

«Non alle fumose dichiarazioni dell'on. Moro bisogna guardare — ha proseguito Togliatti — per giudicare della situazione reale che esiste oggi in Italia, ma ai fatti. La condizione in cui vivono i lavoratori è tale che essi devono rischiare, come è accaduto a Ceccano, la morte per far valere i propri diritti! E' questa una situazione che non può essere ulteriormente tollerata, che deve essere modificata con il contributo e il concorso dei lavoratori comunisti, socialisti, cattolici».



Un aspetto del comizio di Togliatti

Un volantino della DC

Polemizzando quindi con un volantino che era stato distribuito prima del comizio dalla locale sezione della DC, il compagno Togliatti ha ricordato la pluralità dei partiti e il largo posto fatto ai cattolici nella direzione della cosa pubblica in molti paesi a democrazia socialista.

«Dove c'è il socialismo, ha insistito Togliatti, i lavoratori cattolici godono, assieme a tutti i lavoratori, dei diritti più ampi: essi partecipano nella fabbrica alla direzione della economia del paese, sono protagonisti della comune battaglia per un progresso pacifico».

Il compagno Togliatti è passato infine a trattare del problema della unità con i compagni socialisti, unità che va difesa, egli ha ricordato, tutti assieme, dai comunisti e dai socialisti, contro una politica delle classi dirigenti che tenta di introdurre un cuneo, di creare la divisione tra i lavoratori. La unità dei lavoratori è indispensabile per andare avanti, non solo per conquistare un più alto livello di benessere e di vita civile, ma per allargare ed estendere i diritti dei lavoratori, nella fabbrica e fuori della fabbrica, perché essi diventino, in concreto, la forza dirigente della società nazionale. «Questa è la strada per andare avanti, ha concluso Togliatti, verso un progresso democratico e il socialismo. Questa è la direzione politica nuova in cui bisogna muoversi; questa la vera svolta che noi comunisti, vogliamo sia messa in atto nella vita nazionale e per la quale chiediamo, il 10 giugno, il voto dei lavoratori».

Comizi del PCI

- Oggi
- Roma - Porto Fluviale: Ingrassia.
- Bari: Scoccamarzo, Biltono (Bari); Nella Marcellino.
- Loseto (Bari): Mari Lo Monaco.
- Torre a Mare: De Tuglie.
- Domani
- Pisa: Amendola.
- Cesena: Amendola.
- Galatina (Lecce): Sciorilli Borrelli.
- Federazione di Bari
- Adelfia: Anna Spaggiari; Canosa: Nella Marcellino; Bitonto: Wanda Parracciani; Carbonara: Fortunato; Ceglie: Lovaro; Palese: De Leonardi; Bari - Carrasoli: Gianviti; Bari - Madonnella: Basile; Bari - San Geronimo: Gargano; Bari - Fecce: Pinto; Bari - San Pasquale: Scionti.
- Federazione di Napoli
- Marano: Valenzi; Resina: Pietro Amendola; Napoli - S. Giovanni a T.: D'Angelo e F. Daniele; Napoli - Secondigliano: Tina D'Avenio; Napoli - Socavo: Cannavacciuolo, Zabaroni e Cirilli; Napoli - Pianura: Napolitano; Napoli - Fuorigrotta: Bertoli e Cammardella; Napoli - S. Teresa degli Scalzi: Viviani e Mazzoccola; Napoli - Ponticelli: Chiaromonte e Villari; Napoli - Marigliana (ore 20): Caprara e Campochiaro; Napoli - Campochiaro: Arenella e D'Amico; Napoli - Ponte Caracciolo: Dello Jacovo e De Angeli; Napoli - San Carlo delle Mortelle: Calveri e Vetrano; Napoli: Via Traccia: Ferrarillo, Fascone e Bocchetti; Napoli - San Ferdinando (ore 19), inaugurazione della Sezione: Caprara.

Al 100 per cento 42 sezioni del Mantovano

Alla data del 20 maggio, 42 sezioni della Federazione di Mantova avevano raggiunto o superato il 100% degli iscritti rispetto al corso anno per raggiungere in tutta la provincia il numero degli iscritti del 1961 mancato ancora di 1.200 tessere. Il C.D. della Federazione ha deciso di intensificare lo sforzo per aiutare dal centro le sezioni dove si registra un sensibile ritardo.